

NOTA ESPLICATIVA

L'arte è una forma di comunicazione e dovrebbe essere accessibile e fruibile da tutti: la disabilità, temporanea o permanente, non dovrebbe costituire un ostacolo né essere motivo di esclusione per accedere alla fruizione di un luogo della cultura, pena la messa in atto di una diversa modalità di discriminazione da parte della società. L'accessibilità ai luoghi e alle opere deve garantire una fruizione agevole e in autonomia da parte del pubblico con difficoltà motorie e/o sensoriali: diversamente, tale utenza subirebbe sempre una disparità di trattamento rispetto ai cosiddetti "normodotati". Le persone, "abili" e "non abili", dovrebbero poter fruire pienamente dei beni culturali: per tale motivo è importante che i musei adottino soluzioni funzionali per il maggior numero di utenti, studiate e realizzate sia per i cd. "abili", sia per quelli con disabilità motorie o sensoriali.

La fruizione dei musei da parte dei disabili visivi, siano essi ciechi o ipovedenti, richiederebbe l'abbattimento delle barriere sensoriali-percettive, non meno discriminatorie rispetto a quelle architettoniche. Pannelli ed etichette spesso poco leggibili (caratteri troppo piccoli o non ben differenziati rispetto allo sfondo, a volte senza contrasto cromatico, collocati ad altezze inadeguate o poco illuminati ecc...), sono solo alcuni esempi delle barriere percettive che gli ipovedenti possono incontrare. Spesso nei musei non è possibile fruire di descrizioni in Braille o *parlate* delle opere esposte: mancano pannelli, mappe e cartine in rilievo, non sono presenti percorsi audio guidati, strisce di segnalazione del percorso museale o visite guidate da personale con conoscenze tiflogiche. Nella maggioranza dei casi sono assenti percorsi tattili che consentano a tale tipologia di utenti di poter toccare alcune delle opere esposte, considerato che la sfumatura tattile costituisce per un utente cieco un notevole arricchimento del bagaglio cognitivo e memoriale.

Prendendo ad esame le soluzioni adottate da diversi musei sul territorio nazionale per abbattere le barriere sensoriali-percettive e richiamata la L.R. 30 dicembre 2019, n. 28, della Regione Campania, che ha previsto la realizzazione e l'installazione di tabelle esplicative in codice Braille, si ritengono adottabili altre soluzioni che richiamino la finalità iniziale del legislatore regionale, tesa ad evitare forme di discriminazione dei disabili sensoriali visivi all'interno dei musei e dei luoghi della cultura regionali.

Pertanto, sono realizzabili, ai sensi dell'Avviso cui le presente nota esplicativa è allegata:

- tabelle esplicative in linguaggio Braille;
- mappe tattili;
- percorsi audioguidati;
- strisce di segnalazione a terra per disabili visivi;
- percorsi tattili con alcuni pezzi originali e/o copie delle opere esposte (ove il visitatore non vedente può sperimentare con o senza l'ausilio di guanti leggeri, attraverso le sensazioni tattili, i vari materiali e gli oggetti esposti, quali ad esempio: tessuti, pietre dure, legno intarsiato, esemplari di vetro, bronzo, porcellana o anche frammenti di un dipinto);
- postazioni dotate di ingranditori per ipovedenti;
- tastiere in Braille e programmi di sintesi vocale;
- trasposizioni tridimensionali con tecnica di bassorilievo prospettico di opere pittoriche (con descrizioni in Braille sui contenuti stilistici, iconografici e iconologici dell'opera d'arte che guidino il non vedente nell'esplorazione tattile del rilievo);
- miniguide in Braille delle opere esposte;
- didascalie in Braille;
- pannelli a diversi colori con contrasto cromatico per la percezione degli ipovedenti,
- legende in Braille e in stampatello funzionale;
- targhe e pannelli in Braille.